

/ DE SISTO GIOVANNI BATTISTA

fu Antonio e fu Maria Uccellini nato 13/2/1904  
a Raviscanina (Caserta-già Benevento),  
commerciante, antifascista - cenno biografico  
tratto dal CPC B 1753

N

DE SISTO GIOVAMBATTISTA (e non Giovanni Battista)

"Il 7.8.26 gli fu rilasciato il passaporto dalla  
Sotto Prefettura di Piedemonte d'Alife, successi-  
vamente emigrò in Francia, Spagna, Tangeri, Olan-  
da e Austria per motivi che nulla avevano a che  
fare con l'antifascismo, le lotte della classe  
operaia né la guerra di Spagna. Nel gennaio  
1927 fu a Tolosa e a Bilbao.

"Da segnalazioni al Ministero Interni Direzione  
della P.S. Direzione Affari Generali e Riservati,  
risulta che: durante la guerra risiedeva in Spa-  
gna che, è persona poco raccomandabile, avventu-  
riero, trafficante. Nel mese di luglio 1936 si  
trovava in carcere a Madrid e fu liberato dai mi-  
liziani nei giorni della sollevazione franchista.  
Il 20.3.1939 gli fu rilasciato il passaporto  
n. 769829/7445 dal Console di Barcellona, per  
recarsi in Italia, mentre si recò in Olanda, dove  
venne arrestato per passaporto falso, traffico  
di gioielli rubati. Fu rilasciato perché le segna-  
lazioni della polizia sarebbero risultate infon-  
date.

Al suo rientro in Italia venne confinato".a Ventotene

"Durante tutto il periodo della guerra di Spagna,  
prestò in Barcellona servizio nelle file marxiste  
col grado di tenente della Croce Rossa dell'eser-  
cito repubblicano.

Dopo l'ingresso delle truppe nazionali in Barcel-  
lona il De Sisto si recò a Tangeri, dove, in

./.

compagnia di donne equivocate, si mise a frequentare i nostri marinai cercando di carpire notizie riguardanti le nostre navi. Con quel R. Console si spacciò per tenente di Carabinieri in Servizio speciale.

Invitato dal nostro addetto militare a lasciare Tangeri, il De Sisto si recò a Vienna, donde ha ora fatto ritorno nel Regno.

Attualmente trovasi detenuto nelle carceri giudiziarie di Benevento. Egli è stato trovato in possesso dell'unita lettera diretta al Duce con la quale cerca di giustificare il suo atteggiamento politico all'estero, ed invoca clemenza.

Tale lettera il De Sisto, a quanto egli asserisce si proponeva di spedire appena rientrato nel Regno.

Poiché non si hanno elementi a conferma dei propositi di ravvedimento, sarebbe opportuno che il ripetuto individuo fosse inviato per qualche tempo al confino, in via di esperimento.

Si riferisce per la Superiore determinazione.

Roma lì 31.3.1940".

"Dopo l'ingresso delle truppe nazionali in Barcellona, il De Sisto continuò a prestare la sua opera presso la Croce Rossa donde era stato assunto quale assistente poliglotta ed in seguito ispettore incaricato del movimento delle autombulanze.

"Il De Sisto, al momento del fermo, era in possesso di pesetas nazionali 1725 e di pesetas rosse 6525,60, al momento dell'arresto dichiarò essere frutto della sua attività commerciale".

"Il 6.5.1940 la Commissione provinciale lo assegnò al confino di polizia per anni 3.

"Confinato politico De Sisto. E' stato, d'ordine di S.E. il Capo del governo in data 31.7.1941, commutato in ammonizione". ./.

- 2 -  
"Foto da ufficiale della Croce Rossa,  
repubblicana, Madrid 18.6.1939  
n. 3057.

Null'altro di rilevante degno di menzione  
da segnalare.

Cfr. pratica OMS